

## Ponza, la descrizione di una situazione critica nel periodo in cui aumentano i visitatori

# Isola di rifiuti e disservizi

### Le critiche di cittadini e operatori commerciali su differenziata e frequenza di raccolta

QUANDO ancora risuonano le eco delle inchieste giudiziarie sull'immondizia che hanno colpito più d'un Comune della Provincia di Latina come Minturno, Gaeta e Spigno, ora un nuovo fronte pare si stia aprendo sull'isola di Ponza. Il monito arriva direttamente dai cittadini, se ne contano molti, e dagli operatori commerciali, solo alcuni. Il tema è attuale e delicato e perciò riveste un ruolo prioritario nella vita della comunità isolana. Iniziamo col dire che notoriamente a gestire il servizio di raccolta differenziata, iniziato a maggio, è la medesima ditta che opera anche a Gaeta: la De Vizia. I motivi di malcontento diffuso sono svariati. Anzitutto quello riguardante l'insufficiente e inefficiente frequenza di raccolta. Pare infatti che l'accordo disponga una raccolta per la differenziata pari a due settimane per genere. Periodo giudicato insufficiente dai residenti che vedono riempirsi oltremodamente i propri contenitori. Stessa lamentela mossa anche dagli operatori commerciali. «Vv, come se non bastasse,



L'isola di Ponza

pare che in più di un'occasione si sia andati ben oltre le due settimane di intervallo per la raccolta, così da rendere insopportabile la mole d'immondizia faticosamente differenziata e messa da parte da molti. Fenomeno aggravato da una sproporzione illogica, cioè

quello di un numero elevato di raccoglitori per l'indifferenziata a fronte di pochissimi per la differenziata. Anche se, come sostiene qualcuno: «I bidoni per la differenziata ci sarebbero e come, ma riposti nei depositi». Così quasi da incentivare

la produzione generica di immondizia e gestire con meno fatica quella ben più complessa, ma più utile, della differenziata. A sostegno di questa tesi pare che nell'area portuale nella quale si contano circa 12mila persone ci sia un solo bidone per la raccolta del vetro e

diversi per il secco indifferenziato. E inoltre alcuni dei locali operatori commerciali hanno sporto denuncia per tentare di porre un argine alla scarsa pulizia dei bidoni che dovrebbe essere settimanale ma che così di fatto non è. Eppoi c'è da registrare il malcostume di qualche operatore, diciamo sbadato, colto da alcuni cittadini particolarmente mattinieri, mentre «gettava nell'indifferenziato sacchetti di differenziata per diminuirne la mole». Insomma una raccolta differenziata che stenta a decollare nel periodo più critico dell'isola impegnata non solo a vivere di turismo nell'immediato ma a dare la miglior immagine di sé per il futuro, con turisti provenienti dalle più svariate parti del mondo dove servizi di questo tipo esistono efficientemente da decenni. Una lamentela non solo degli operatori commerciali intenti a salvaguardare gli affari ma anche dei semplici residenti particolarmente sensibili alla questione e rispettosi osservatori nelle norme di raccolta differenziata.

Adriano Pagano

## MINTURNO Incidente stradale, ferito un centauro

UNO spettacolare incidente stradale si è verificato ieri mattina intorno alle 9, all'imbocco della superstrada che collega il ponte del Garigliano a Formia, in territorio di Minturno. A rimanere ferito un centauro campano, che, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Minturno, si è schiantato contro una Fiat Punto guidata da un turista francese, di passaggio nel sud-pontino. Il ferito è Ciro Mazzella, un 42enne di Casaluce di Napoli, poi trasportato all'ospedale Dono Svezzerro di Formia. Nell'impatto con l'auto, noleggiata a Napoli dal turista francese e dai suoi familiari, il centauro è caduto pesantemente sul selciato, riportando ferite alla spalla e in varie parti del corpo. Pronto l'intervento dell'ambulanza del 118, che ha trasferito il ferito all'ospedale di Formia, dove i sanitari locali lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni, mentre la famiglia di turisti transalpini è rimasta italea. Il traffico ha subito dei rallentamenti, per permettere ai carabinieri di Minturno di effettuare i rilievi di rito. Gli agenti della polizia locale, infatti, sono stati costretti a far scorrere le auto di passaggio a senso unico alternato. Dopo circa un'ora, con la rimozione dei mezzi, il traffico è tornato alla normalità.

G.C.

## Formia, Tallerini ripercorre le idee che si sono susseguite negli anni

# I progetti dimenticati

### Il capogruppo degli Autonomi ricorda le proposte sull'area di Mola

Il capogruppo degli Autonomi di Formia, Maurizio Tallerini, esprime soddisfazione in merito al provvedimento che entrerà in vigore su via Abate Tosti: l'istituzione dell'isola pedonale in orario notturno durante il periodo estivo.

Tallerini sottolinea però che «da due anni sto sollecitando l'amministrazione a fare tutto il possibile per dare il giusto rilancio all'intero quartiere di Mola e a tutte le attività che ruotano intorno al borgo marinaro, infatti nell'ottobre 2009 con apposita interrogazione consigliare ho sollecitato maggiore attenzione sulle prospettive di sviluppo del

■ L'INIZIATIVA  
L'area di Mola a Formia



quartiere di Mola attraverso la presentazione di un 'meta progetto' di riqualificazione del borgo di Mola in un contesto architettonico, ur-

banistico, culturale e del tempo libero».

Durante una recente visita al complesso architettonico il capogruppo Autonomi di Formia ha avuto modo di constatare che «con l'assegnazione dei locali alla sede dell'Apt, azienda di promozione turistica, non sono state valorizzate le vere potenzialità del casello di Mola e la sua funzione simbolica per l'intero quartiere e che all'interno dei locali si notava un arredo

degli uffici piuttosto sommaro ed approssimativo, con materiale ancora da sistemare ed in disordine».

## LA REAZIONE

Dopo la notizia dell'isola pedonale in via Abate Tosti

Tallerini pertanto ribadisce «l'importanza di dare una destinazione più opportuna al casello Angioini o considerando le somme spese ed i finanziamenti impiegati per il suo recupero e la sua ristrutturazione negli ultimi 30 anni. Andrebbe comunque analizzata approfonditamente la possibilità di eleggere il

monumento architettonico come il naturale complemento alle attività marine e della pesca tradizionalmente presenti nei secoli nel quartiere, anche attraverso la realizzazione di un museo e di laboratori didattici».

A proposito dell'impegno profuso negli anni per l'area di Mola, Tallerini sottolinea: «Sarebbe stato giusto che il consigliere Di Rocco avesse fatto menzione dell'iniziativa progettuale promossa già da molto tempo. La politica soprattutto a livello locale deve essere il risultato di condivisione e confronto e i meriti a chi opera per l'interesse della città».

## Ponza, un nuovo percorso tra archeologia, cultura ed enogastronomia

# Un'area turistica da scoprire

### Località «Il Fieno» è ricca di circuiti ancora sconosciuti

C'E' ancora una Ponza da scoprire.

Nonostante la maggiore tra le isole pontine, sia per estensione che per prestigio, sia tra le più frequentate mete del turismo estivo a livello nazionale e internazionale, c'è un'area particolarmente affascinante dell'isola che i circuiti turistici non ancora conosciuti e promossi.

Si tratta di un'area di indiscusso valore paesistico, storico e in particolar modo enogastronomico. La località «Il Fieno», immersa in

una ricca e quasi incontaminata porzione di macchia mediterranea, a ridosso di uno degli scori più affascinanti di Ponza e a due passi dal sito archeologico tra i più importanti dell'arte ellenistica delle vicine provincie dell'antico impero romano, la necropoli di Bagna vecchio risalente tra il IV e III secolo avanti Cristo, si trova uno dei luoghi per

tradizione più antico dell'isola. E' qui infatti che in virtù dell'ideale conformazione geofisica della vallata, nonché per le particolari condizioni fertili del suo terreno, e per la fruttuosa esposizione al vento, da oltre due secoli si producono i vini tipici di questo angolo di Mediterraneo. Come accade per le antiche cantine «Migliaccio», ancora pro-

viste delle sale segrete nelle quali veniva fatto scendere il vino che si voleva nascondere ai doganieri per evadere le tasse. E dove ancora molti degli attrezzi utilizzati appartengono alle abitudini agrarie di due secoli fa. Insomma un'area che non è raggiunta dal caotico mondo turistico consueto in altre parti dell'isola. Dove un sentiero da percorrere in cir-



Località «Punta Fieno» a Ponza

ci, come «La Ponziana viaggi» vogliono riscoprire e proporre nei loro pacchetti. Nuovi itinerari per una nuova isola ancora da scoprire. Una Ponza antica e affascinante meta di un turismo tra l'archeologico e il paesaggistico, tra il culturale e l'enogastronomico.

A. Pa.

ca 40 minuti inoltra i viandanti in scenari naturali che sembrava non poter più trovare a Ponza. E invece alcuni dei locali operatori turisti-